

ATTO N. 1205

MOZIONE

dei Consiglieri CASCIARI, CHIACCHIERONI e LEONELLI

***“RISPETTO DELLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI E DEGLI ACCORDI STIPULATI IN
MATERIA DI TUTELA E GARANZIA DEI DIRITTI CIVILI ED UMANI A SEGUITO DEGLI ATTI DI
PERSECUZIONE E TORTURA DI (PRESUNTI) OMOSESSUALI IN CECENIA”***

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 22/06/2017*

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 22/06/2017



MOZIONE

Oggetto: Rispetto delle Convenzioni Internazionali e degli Accordi stipulati in materia di tutela e garanzia dei diritti civili ed umani a seguito degli atti di persecuzione e tortura di (presunti) omosessuali in Cecenia

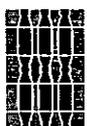
L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PREMESSO CHE:

Il 1 aprile 2017 un articolo del giornale russo indipendente "Novaja Gazeta" ha evidenziato un gravissimo fatto di cronaca: oltre un centinaio di uomini gay o considerati ovvero percepiti come tali, sarebbero stati rapiti e detenuti nella Repubblica autonoma della Cecenia nella Federazione Russa, nell'ambito di una campagna presumibilmente coordinata ed organizzata dalle autorità e dalle forze di sicurezza della repubblica su ordine diretto del Presidente della Cecenia Ramzan Kadyrov. I rapiti avrebbero, inoltre, subito torture e sarebbero stati costretti a rivelare l'identità di altre persone LGBTI e tre uomini sarebbero stati addirittura uccisi, tra cui uno di essi in un c.d. "delitto d'onore", per mano, quindi, della propria famiglia. La rivelazione si basa su testimonianze di agenti locali e federali oltre che sul Russian LGBT Network ed è stata in seguito confermata anche da Ekaterina L. Sokiryanskaya, coordinatrice per la Russia dell'International Crisis Group;

La maggior parte delle vittime ha paura di ritorsioni (l'omofobia è forte nella società, perciò si tratta di persone molto vulnerabili e soggette a violenze e discriminazioni anche all'interno delle proprie famiglie) quindi non chiede giustizia;

C'è molta preoccupazione per le denunce e le segnalazioni di torture e detenzioni di presunti omosessuali, in violazione dei diritti umani universalmente riconosciuti e tutelati, anche in considerazione delle dichiarazioni del portavoce del governo ceceno che nega addirittura l'esistenza di omosessuali in Cecenia screditando la denuncia dei media locali e non considerandole come "menzogne e disinformazione". Si ritiene necessario l'avvio di indagini urgenti, indipendenti e serie al fine di tutelare la popolazione da ulteriori abusi e di punire i mandanti e gli autori delle recenti torture;



CONSIDERATO CHE:

La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), testo centrale in materia di tutela e protezione dei diritti essenziali e basilari dell'uomo, dotato di meccanismo giurisdizionale attraverso il ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, è una Convenzione internazionale adottata nell'ambito del Consiglio d'Europa ed alla quale aderiscono gli stati membri di tale organizzazione (inclusa la Russia). Il testo stabilisce, ex art. 14, il divieto di discriminazione, in virtù del quale il godimento dei diritti riconosciuti dal medesimo deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate, tra l'altro, sul sesso;

La Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici, trattato delle Nazioni Unite entrato in vigore nel 1976 e di cui la Russia è tra le nazioni firmatarie, tra le 5 categorie dei diritti umani prevede quella in materia di protezione contro le discriminazioni basate, tra l'altro, sul sesso;

Numerosi sono gli orientamenti e le conclusioni del Consiglio Europeo e dell'Unione Europea nel senso di promuovere la tutela e la protezione dell'esercizio di tutti i diritti umani, anche contro torture e maltrattamenti legati a discriminazioni di qualsiasi natura, tra l'altro quelle causate da omofobia e collegate all'orientamento sessuale e all'identità di genere;

Il capitolo secondo della Costituzione della Federazione Russa è dedicato ai diritti ed alle libertà dell'uomo e del cittadino. In esso è stabilito sia che lo Stato deve garantire l'uguaglianza dei diritti e delle libertà dell'uomo e dei cittadini indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla nazionalità, dalla lingua, dalle origini, dalla condizione economica e dalla posizione di lavoro, dal luogo di residenza, dall'atteggiamento verso la religione, dalle convinzioni, dall'appartenenza ad associazioni sociali e parimenti da altre circostanze, sia che nessuno deve essere sottoposto a torture, violenze e ad altro trattamento o punizione crudele o che mortifichi la dignità umana;

La Federazione Russa è firmataria di numerosi trattati internazionali in materia di diritti umani ed in qualità di membro del Consiglio d'Europa, firmataria quindi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della Carta sociale europea, ha il dovere di garantire e tutelare la sicurezza delle persone a rischio, inclusi coloro che sono potenziali e/o reali vittime di discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale. La Russia ha, inoltre, un obbligo di indagine sui reati commessi, in quanto l'omosessualità è stata depenalizzata nel 1993. Inoltre si evidenzia che il 7 marzo scorso ha adottato una legislazione che depenalizza la violenza domestica, per cui le violenze familiari sono ridotte ad infrazione amministrativa;



EVIDENZIATO CHE:

Azioni di sensibilizzazione e di mobilitazione sono stata promosse in diversi parti d'Europa. In sede di Parlamento Europeo sono stati denunciati pubblicamente tali fatti di cronaca con la richiesta di notizie più precise e dettagliate;

Il 15 maggio scorso, a seguito di un'interrogazione parlamentare, è stata presentata una proposta di risoluzione del Parlamento Europeo "sull'applicazione degli orientamenti del Consiglio per le persone LGBTI, in particolare in relazione alla persecuzione di (presunti) uomini omosessuali on Cecenia, Russia";

Il Presidente della Francia Emmanuel Macron ha dichiarato nei giorni scorsi, in occasione del suo incontro ufficiale con il Presidente Putin, le proprie posizioni in merito alle notizie della repressione di omosessuali in Cecenia ed ha anche annunciato di aver accolto nel suo territorio il primo rifugiato perseguitato perché omosessuale. Stessa disponibilità anche da parte della Germania, dove il 6 giugno è arrivato il primo rifugiato ceceno;

L'art. 10, comma 3, della Costituzione italiana dispone che "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge". In attuazione di tale dettato il D. Lgs. 19 novembre 2007, n. 251 (Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paese terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona bisognosa di protezione internazionale, nonché sulle norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta) ed il D.Lgs. 28 gennaio 2008, n. 25 (Attuazione della Direttiva 2005/85/Ce recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato) disciplinano la procedura per il riconoscimento e la revoca di status di rifugiato. L'art. 12 della Legge del 6 febbraio 2007, n. 13 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006) prevede che "tra i gravi motivi (da considerare per il riconoscimento dello status di rifugiato) possono essere comprese gravi discriminazioni e repressioni di comportamenti riferiti al richiedente e che risultano oggettivamente perseguiti nel Paese d'origine o di provenienza e non costituenti reati per l'ordinamento italiano". In applicazione di ciò, una recente giurisprudenza di legittimità ha stabilito che le norme penali esistenti in un determinato ordinamento e sanzionatorie della libera espressione dell'orientamento sessuale "costituisce di per sé una condizione generale di privazione del diritto fondamentale di vivere liberamente la propria vita sessuale ed affettiva", repressione questa che si riflette automaticamente sulla condizione individuale delle persone omosessuali ponendole in una situazione di oggettiva persecuzione tale da giustificare la concessione della protezione richiesta (Cass. Civ, sez. VI, ord. 29 maggio 2012, n. 15981);



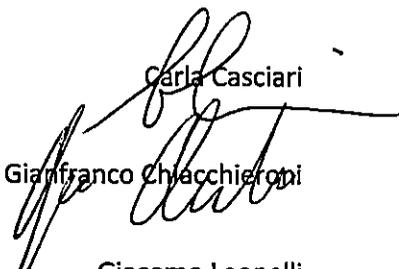
Tutto ciò premesso e considerato

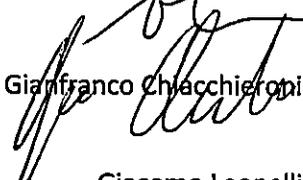
IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

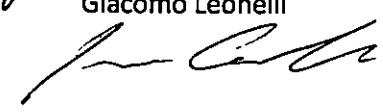
A fare in modo che la Regione Umbria si faccia portavoce presso le istituzioni e le organizzazioni dell'Unione Europea e presso il Consiglio d'Europa al fine di evidenziare l'importanza e la gravità della vicenda e di esortare e sollecitare la difesa dei diritti umani contro ogni discriminazione, tortura, atto di violenza avvenuto in Cecenia nei confronti di (presunti) omosessuali e l'attuazione concreta degli orientamenti di tali istituzioni, rivelando e colmando eventuali lacune rispetto anche a quanto previsto sul tema dai vari Trattati e Convenzioni Internazionali;

Ad impegnare il Governo nazionale affinché sia concesso asilo politico alle vittime delle torture e degli atti di violenza avvenuti in Cecenia, come già avviene in Francia ed in Germania, qualora ne sia fatta richiesta ai sensi della citata normativa, come interpretata dalla giurisprudenza di legittimità.

I CONSIGLIERI


Carla Casciari


Gianfranco Chiacchieroni


Giacomo Leonelli